

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



SPECIAL EVENTS

19 LUGLIO 2026
ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO

***GRAN GALÀ SINFONICO DEL
CORSO DI DIREZIONE D'ORCHESTRA***

DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCELLA docente

CHARLOTTE MELKONIAN violoncello

**ORCHESTRA FONDAZIONE
LUCIANO PAVAROTTI**

Allievi Chigiani direttori

in collaborazione con il Comune di Siena

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

CORSO DI DIREZIONE D'ORCHESTRA

DANIELE GATTI docente e coordinatore

LUCIANO ACOCELLA docente

Anna Bottani (Italia)

Davide Catina (Italia)

Célia Nashely Cano (Francia / Messico)

Michelangelo Mattoli (Italia)

Luciano Siani (Italia)

Marco Orazio Vallone (Italia)

**ORCHESTRA FONDAZIONE
LUCIANO PAVAROTTI**

Camille Saint-Saëns

(Parigi, 1835 – Algeri, 1921)

*Concerto per violoncello e orchestra n. 1
in La minore op. 33 (1872)*

- I. Allegro non troppo
- II. Allegretto con moto
- III. Un peu moins vite

Charlotte Melkonian violoncello

Luciano Siani (Italia), direttore

* * *

Pyotr Ilyich Tchaikovsky

(Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

Sinfonia n. 5 in Mi minore op. 64 (1888)

- I. Andante – Allegro con anima

Marco Orazio Vallone (Italia), direttore

- II. Andante cantabile con alcuna licenza
- III. Valse. Allegro moderato

Davide Catina (Italia), direttore

- IV. Finale. Andante maestoso – Allegro vivace

Marco Orazio Vallone direttore

in collaborazione con il Comune di Siena

Gran Galà Sinfonico

Camille Saint-Saëns / Pyotr Ilyich Tchaikovsky

di Luca Porcu

Il *Concerto per violoncello e orchestra n. 1* op. 33 di Camille Saint-Saëns e la *Sinfonia n. 5* op. 64 di Pyotr Ilyich Tchaikovsky affrontano, in modi profondamente diversi, due questioni centrali della musica ottocentesca: la ricerca di un principio capace di assicurare coesione a una composizione di ampie dimensioni e la possibilità di affidare alla musica un contenuto poetico senza necessariamente tradurlo in un racconto esplicito. Dietro entrambe le opere si profilano i modelli di Beethoven e Schumann, punti di riferimento essenziali sia per l'organizzazione formale sia per una concezione della musica intesa come espressione dell'esperienza interiore.

Durante una masterclass tenuta nel 1964, il violoncellista Pablo Casals raccontò che lo stesso **Saint-Saëns** gli aveva confidato di essersi ispirato, per il ***Concerto per violoncello e orchestra n. 1***, alla *Sinfonia Pastorale* di Beethoven. Secondo questa testimonianza, il concerto seguirebbe idealmente un itinerario poetico affine a quello della sinfonia beethoveniana: dall'irrompere della tempesta al graduale rasserenarsi dell'atmosfera, fino alla dimensione più distesa evocata dalla danza dei contadini.

Il legame tra il concerto di Saint-Saëns e la *Pastorale* non si esaurisce nell'analogia tra alcuni episodi, ma investe una precisa concezione della musica strumentale. Beethoven non intendeva riprodurre oggettivamente i fenomeni della natura, secondo il principio imitativo caratteristico di molta musica settecentesca, bensì esprimere le emozioni suscitate dalla loro contemplazione. Il sottotitolo della sinfonia – «Più espressione del sentimento che pittura» – chiarisce che il programma non assume un carattere propriamente descrittivo o narrativo, ma riguarda anzitutto l'esperienza interiore del soggetto. Questa concezione esercitò una profonda influenza anche su Robert Schumann, convinto che gli eventi della vita agissero sull'interiorità dell'artista per riaffiorare, trasfigurati, nella musica. L'opera poteva così assumere un valore autobiografico senza ridursi al resoconto delle circostanze che l'avevano generata: il contenuto poetico rimaneva implicito, affidato interamente al linguaggio dei suoni.

Questa concezione poetica si riflette anche nell'organizzazione del *Concerto per violoncello n. 1* di Saint-Saëns, composto nel 1872 ed eseguito per la prima volta l'anno seguente. Pur definendosi un «classico nutrito di Mozart e Haydn dalla più tenera infanzia» e dichiarando di inseguire la «chimera della purezza dello stile e della perfezione della forma», il compositore si discosta dalla tradizionale articolazione del concerto

classico. L'eredità di Beethoven e Schumann agisce infatti anche sulla struttura dell'opera. Saint-Saëns adotta il principio della forma ciclica, in base al quale temi e motivi attraversano più movimenti, ricompaiono sotto aspetti diversi e assicurano coesione all'intera architettura. Schumann riconosceva già nella musica di Beethoven la capacità di presentare idee continuamente mutevoli, ma unite da un «legame interiore, spirituale». Nel corso dell'Ottocento, questo procedimento divenne uno degli strumenti privilegiati per organizzare composizioni di ampie dimensioni.

Sul terreno specifico della scrittura concertante, il precedente più vicino è rappresentato dal *Concerto per violoncello* op. 129 di Schumann, composto anch'esso nella tonalità di La minore. Come nell'opera schumanniana, Saint-Saëns conserva la tradizionale articolazione in tre movimenti ma li collega senza pause, facendoli confluire in un unico arco formale.

Un brusco accordo orchestrale dà avvio al brano, seguito dall'ingresso immediato del violoncello, al quale Saint-Saëns affida l'esposizione dell'impetuoso tema principale. Casals riconosceva in questo attacco il fulmine che scatena la tempesta. Una seconda idea, distesa e cantabile, introduce invece una zona di maggiore serenità. Dopo il breve sviluppo, la musica confluisce direttamente nella sezione centrale, un delicato minuetto nel quale emerge il gusto neoclassico del compositore. Più che la vivace danza dei contadini

evocata nella *Pastorale* beethoveniana, questa pagina richiama un paesaggio bucolico raffinato e stilizzato.

Il ritorno del motivo principale conduce alla sezione conclusiva, dove ricompaiono anche altri materiali già ascoltati. Il concerto assume così la fisionomia di una grande forma unitaria: i tre movimenti tradizionali restano riconoscibili, ma confluiscono in un disegno complessivo che li collega e li trasforma.

La ricerca di una forte coesione interna, affidata al ritorno e alla trasformazione dello stesso materiale tematico, caratterizza anche la **Sinfonia n. 5 op. 64** di **Tchaikovsky**, composta nel 1888. Un motivo ricorrente compare fin dalla lenta e meditativa introduzione del primo movimento, affidato ai clarinetti nel registro grave, e attraversa poi l'intera sinfonia, assumendo ogni volta un carattere e una funzione differenti.

Nell'*Andante cantabile* il motivo fa irruzione per due volte con violenza, incrinando l'atmosfera lirica e intensamente patetica creata dal celebre assolo del corno. Nel valzer del terzo movimento, che rivela la lunga esperienza maturata da Tchaikovsky nella scrittura di musiche per la danza, ricompare soltanto nella coda, affidato al timbro enigmatico dei fagotti e dei clarinetti. Nel finale assume invece un ruolo decisivo: presentato fin dall'introduzione in una veste maestosa, accompagna l'intero movimento fino alla sua trionfale affermazione conclusiva.

Il ritorno costante di questo motivo ha alimentato il dibattito sulla presenza di un programma sotteso alla sinfonia. In alcuni appunti risalenti alle prime fasi della composizione, Tchaikovsky sembra attribuire all'opera un significato preciso: «sottomissione totale davanti al Fato» o alla «predestinazione imperscrutabile della Provvidenza». Altre indicazioni presenti negli stessi fogli – dubbi, lamenti, accuse, un possibile abbandono alla fede – sembrano delineare un percorso interiore segnato dalla sofferenza e dall'incertezza. Nel periodo in cui lavorava alla sinfonia, tuttavia, Tchaikovsky affermò che stava componendo un'opera priva di programma.

La contraddizione è soltanto apparente. Alcune lettere relative alla genesi della precedente *Quarta Sinfonia*, composta circa un decennio prima, permettono di chiarire che cosa Tchaikovsky intendesse per «musica programmatica». Scrivendo all'allievo Sergej Taneev, il compositore respingeva l'idea di una musica ridotta a un «vuoto gioco di accordi, ritmi e modulazioni», ma precisava che il contenuto della sinfonia non poteva essere formulato attraverso le parole. La musica esprimeva dunque un contenuto, senza per questo raccontare una vicenda determinata.

La stessa difficoltà emerge nella corrispondenza con la mecenate Nadežda von Meck. Invitato a spiegare il significato della *Quarta*, Tchaikovsky descrisse la composizione come un «processo puramente lirico»,

nato da sensazioni impossibili da ricondurre a una formulazione verbale univoca. Dopo aver tentato di delineare un programma, giudicò il risultato incoerente e inadeguato: la sinfonia costituiva una fedele «eco» della sua esperienza interiore, ma proprio per questo resisteva a una formulazione verbale ordinata e compiuta.

Le lettere dedicate alla *Quarta Sinfonia* offrono dunque una chiave preziosa per interpretare anche la *Quinta*. Il motivo ricorrente può richiamare il Fato, la Provvidenza o, più in generale, una forza oscura che incombe sull'individuo e orienta il corso della sua esistenza; nessuna di queste definizioni, tuttavia, riesce a esaurire la ricchezza del suo significato musicale. La sinfonia non sviluppa una trama riconducibile a una successione precisa di eventi, ma dà forma a un conflitto interiore: un percorso segnato dal dubbio, dalla sofferenza e dalla ricerca di una possibile riconciliazione, che conduce dall'incertezza iniziale alla luminosa affermazione conclusiva. Il significato di questo itinerario rimane aperto e non può essere fissato una volta per tutte attraverso le parole.

Proprio in questa irriducibilità del contenuto musicale a una narrazione definita, Tchaikovsky si avvicina alla concezione schumanniana della musica come espressione degli stati dell'anima. Il programma rimane implicito: agisce nella struttura, nel carattere e nelle trasformazioni tematiche dell'opera, senza imporsi al

pubblico come una spiegazione vincolante. Schumann aveva rimproverato a Berlioz per aver accompagnato la *Symphonie fantastique* con una narrazione eccessivamente dettagliata, che a suo giudizio rischiava di indirizzare troppo rigidamente l'ascolto e di circoscrivere la libertà immaginativa del pubblico. Anche Tchaikovsky traeva spesso impulso da immagini, emozioni ed esperienze personali, ma scelse di non pubblicare un programma né per la *Quarta* né per la *Quinta Sinfonia*.

Nelle due opere in programma questa sera, la forma ciclica assume così un significato che supera la semplice funzione costruttiva. Il ritorno e la trasformazione dei temi assicurano coesione all'architettura, conservano la traccia di quanto è già accaduto e collegano momenti lontani, trasformando l'architettura musicale in un percorso dell'esperienza. Tanto nel concerto di Saint-Saëns quanto nella sinfonia di Tchaikovsky, il contenuto poetico prende corpo attraverso questo processo di memoria e trasformazione, ma non si cristallizza mai in un racconto esplicito. Come ricordava Tchaikovsky citando Heinrich Heine, «Dove le parole finiscono, inizia la musica».

Il testo di Luca Porcu, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.

BIOGRAFIE

Daniele Gatti – Diplomato in composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, è Direttore principale della Sächsische Staatskapelle Dresden e Direttore musicale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, di cui è stato Direttore principale dal 2022 al 2024.

In precedenza, è stato Direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma e ha ricoperto prestigiosi incarichi presso importanti istituzioni musicali internazionali, tra cui l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de France, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus Zürich e la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

Collabora regolarmente con alcune fra le più prestigiose orchestre sinfoniche del mondo, tra cui i Berliner Philharmoniker e i Wiener Philharmoniker.

Tra le numerose produzioni operistiche di rilievo da lui dirette figurano *Falstaff* nell'allestimento di Robert Carsen (a Londra, Milano e Amsterdam); *Parsifal* con la regia di Stefan Herheim, spettacolo inaugurale del Bayreuther Festspiele 2008, festival nel quale è tornato nel 2025 per inaugurare nuovamente la rassegna con una nuova produzione di *Die Meistersinger von Nürnberg* firmata da Matthias Davids; *Parsifal* nell'allestimento di François Girard al Metropolitan Opera di New York; nonché quattro produzioni al Salzburger Festspiele: *Elektra*, *La bohème*, *Die*

Meistersinger von Nürnberg e *Il trovatore*. Nel 2013, in occasione delle celebrazioni verdiane, ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala dirigendo *La traviata*, dopo aver aperto la stagione 2008 con *Don Carlo*; al Piermarini ha inoltre diretto *Lohengrin*, *Lulu*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Falstaff* e *Wozzeck*.

Dal 2016 è docente del corso di alto perfezionamento in direzione d'orchestra presso l'Accademia Chigiana di Siena.

Al Teatro dell'Opera di Roma ha inaugurato le stagioni con *Tristan und Isolde* (2016-2017), *La Damnation de Faust* (2017-2018), *Rigoletto* (2018-2019), *Les Vêpres siciliennes* (2019-2020), *Il barbiere di Siviglia* (2020-2021) e *Julius Caesar* di Giorgio Battistelli (2021-2022). Con le compagini artistiche del teatro romano ha inoltre diretto le nuove produzioni di *I Capuleti e i Montecchi*, *Zaide*, *La traviata* e *Giovanna d'Arco* al Teatro Costanzi, nonché *Rigoletto* e *Il trovatore* al Circo Massimo.

Al Maggio Musicale Fiorentino ha diretto *Orphée et Eurydice*, *Ariadne auf Naxos*, *Il barbiere di Siviglia*, *Don Carlo*, *The Rake's Progress*, *Pulcinella* di Stravinskij, *Falstaff*, l'integrale delle Sinfonie di Tchaikovsky, *Don Pasquale*, *Tosca* e *Madama Butterfly*.

Nella stagione 2026-2027 dirige il concerto inaugurale della Sächsische Staatskapelle Dresden e apre la stagione della Semperoper con *Un ballo in maschera*, tornando successivamente sul podio del teatro sassone per *Parsifal*. Alla guida della Staatskapelle è inoltre impegnato in tre tournée europee; la terza, prevista nel 2027, anno del bicentenario della morte di Beethoven,

sarà dedicata all'esecuzione integrale delle nove Sinfonie del compositore. Al Maggio Musicale Fiorentino dirigerà invece tre produzioni operistiche – *Il trovatore*, *Elektra* e *Don Giovanni* – oltre a numerosi concerti sinfonici, inaugurando un ciclo dedicato alle Sinfonie di Anton Bruckner.

È stato insignito per tre volte del Premio «Franco Abbiati» della critica musicale italiana quale miglior direttore d'orchestra dell'anno. Nel 2016 la Repubblica francese gli ha conferito l'onorificenza di Chevalier de la Légion d'Honneur per l'attività svolta alla guida dell'Orchestre National de France. Tra le altre onorificenze ricevute figura quella di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Per Sony Classical ha inciso musiche di Debussy e Stravinskij con l'Orchestre National de France, oltre al DVD del *Parsifal* di Wagner rappresentato al Metropolitan Opera di New York. Per l'etichetta RCO Live ha pubblicato la *Symphonie fantastique* di Berlioz, la Prima, la Seconda e la Quarta Sinfonia di Mahler, il DVD de *Le Sacre du printemps* di Stravinskij accostato al *Prélude à l'après-midi d'un faune* e a *La Mer* di Debussy, il DVD della *Salome* di Richard Strauss dal Dutch National Opera, nonché la registrazione della Sinfonia n. 9 di Bruckner insieme al Preludio e all'Incantesimo del Venerdì Santo (*Karfreitagszauber*) dal *Parsifal* di Wagner.

Luciano Acocella ha studiato al Conservatorio S. Cecilia di Roma e alla Royal Academy of Music di Copenhagen, perfezionandosi presso l'Accademia Chigiana, l'Accademia di Santa Cecilia e alla Kondrašin Masterclass. È stato premiato ai Concorsi "Prokof'ev" e "Mitropoulos" dando inizio a un'intensa attività, che lo vede dirigere l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo e de Marseille, l'Orchestre du Capitol de Toulouse, St. Petersburg e Moscow Philharmonic, Tokyo Philharmonic, Danish Radio Symphony e l'Orchestra Sinfonica de Galizia, Orchestra della Fenice, del T. Comunale di Bologna, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'ORT, l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra Sinfonica Siciliana e altre. Nel 2000 il debutto operistico a Copenhagen con The Rape of Lucretia di Britten, in seguito ha diretto in numerosi teatri in Italia, Germania, Francia, Russia, Corea, Cina, Giappone e USA. Ospite di vari Festival, negli ultimi anni ha svolto gran parte della sua attività al Festival Rossini in Wildbad, dove ha registrato numerosi CD. Dal 2011 al 2014 è stato Direttore Musicale dell'Opera de Rouen Normandie. Da più di 12 anni collabora con France 3 TV al Teatro Antico di Orange. Dal 2022 insegna alla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna. Ha recentemente diretto un concerto sinfonico al Maggio Musicale Fiorentino e Gianni Schicchi al teatro Pavarotti di Modena. È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2016.

Charlotte Melkonian è nata nel 2013 in Germania. Ha iniziato a suonare il violoncello all'età di quattro anni, ricevendo le sue prime lezioni presso la Cello Academy Hamburg. Parallelamente, ha studiato anche presso il Komitas Conservatory di Erevan, in Armenia. Dall'aprile 2022 frequenta, con il sostegno del programma preparatorio dell'Institute for Early Promotion of Musically Gifted Students presso la Hochschule für Musik, Theater und Medien Hannover, dove studia sotto la guida del professor Martin Brauss. Nel 2023 è diventata studentessa pre-college presso il Julius Stern Institute della Berlin University of the Arts, nella classe di violoncello del professor Jens Peter Maintz.

Charlotte ha inoltre ricevuto formazione violoncellistica presso il Mozarteum University Salzburg e partecipa regolarmente a masterclass tenute da musicisti di fama internazionale, tra cui il professor Philippe Muller, Narek Hakhnazaryan, la professoressa Maria Kliegel e il professor Jens Peter Maintz. È inoltre borsista presso la Music Academy in Liechtenstein, dove partecipa alle settimane intensive e alle attività formative dell'accademia.

Charlotte ha ottenuto numerosi primi premi in concorsi internazionali, tra cui il punteggio massimo a Jugend Musiziert nelle categorie violoncello solista, duo di musica da camera e trio; il primo premio e il premio speciale degli European Friends of Berlin al concorso International Young Ludwig Competition; il primo premio con distinzione al Hamburger Instrumental Competition; e il primo premio al International Geringas

Cello Competition di Klaipėda, in Lituania. Inoltre, le è stato assegnato il premio di promozione per la musica da camera Note um Note.

La sua attività concertistica comprende esibizioni come solista presso la Laeishalle Hamburg con la Hanse Philharmonie Hamburg, durante i Summer Music Days di Hitzacker, in un concerto a Ely, in Inghilterra, oltre a esibizioni solistiche con la NDR Radiophilharmonie Hannover e ai Chamber Music Days di Hohenems. Al Sion Violon Festival si è esibita come solista con la Sion Festival Orchestra.

Sotto la direzione del professor David Geringas, Charlotte si è esibita come solista al Blackmore Festival di Berlino nel 2023 e nel 2024. Ha inoltre suonato insieme al professor Geringas al Maifestival di Rellingen. Nel maggio 2024, Charlotte ha interpretato come solista il Concerto per violoncello di Camille Saint-Saëns accompagnata dalla Göttingen Symphony Orchestra, diretta da Nicholas Milton.

L'Orchestra Fondazione Luciano Pavarotti è sorta per onorare l'eredità artistica del celebre tenore, portando avanti la sua visione di una musica senza confini, che mescola tradizione e innovazione, popolarità e cultura. Composta da giovani musicisti di talento, l'orchestra unisce solide basi classiche con l'apertura verso nuovi linguaggi musicali. La sua missione è diffondere l'eccellenza della tradizione concertistica italiana nel mondo, ispirandosi al Maestro Pavarotti.

L'orchestra, che ha debuttato nel 2024, propone un programma artistico che combina la musica classica con nuovi stili, collaborando con artisti internazionali e istituzioni prestigiose.

Particolare attenzione è dedicata alla Modern Classical, un genere che fonde la tradizione con sonorità moderne, rivolgendosi a un pubblico variegato e curioso, portando avanti il messaggio dell'universalità della musica come linguaggio che unisce, aggrega, accoglie e diffonde.

Direttore artistico è il Maestro Matteo Parmeggiani.



ORCHESTRA
Fondazione
LUCIANO
PAVAROTTI

VIOLINI I

Daniele Negrini
Marianna Rava
Pietro Rossi
Carlotta Brizi
Alice Palese
Lorenzo Olivero
Ilaria Zasa
Matilde Raffo
Vanessa Simone
Meruyert Almukambetova
Arianna Gal
Elia Grigolon

VIOLINI II

Pietro Fabris
Lorenzo Fallica
Francesco Grasso
Alessandro Carrer
Jacopo Nucci
Valeria Francia
Antonio Francesco Blanco
Giovanni Pedrazzoli
Sara Vranić
Davide Simonelli

VIOLE

Claudio Carrabino
Rosalba Ferro
Benedetta Bisanti
Stefano Lagatta
Laura Domenis
Camilla Meledina
Laura Bemporad
Dario Carrera

VIOLONCELLI

Jacopo Paglia
Matteo Polizzi
Enrico Eugenj
Zambon
Martino Tazzari
Francesca Pia Coco
Barbara Visalli
Adán Alejandro
Gómez Domínguez

CONTRABBASSI

Salvatore La Mantia
Vittorio Cirasaro
Alfredo Supino
Matteo Magigrana
Mauricio Petta
Valencia

FLAUTI

Annamaria Di
Lauro
Fulvio Ferrara
Daniel Granada

OBOI

Enrico Paolucci
Stefania Abondio

CLARINETTI

Mariella Francia
Nicolas
Palombarini

FAGOTTI

Josep Morato
Davide Aquino

CORNI

Federico Fantozzi
Francesca Lelli
Federico Brandimarti
Marco Bucchi

TROMBE

Alberto Condina
Leonardo Galimberti

TROMBONI

Filippo Nidi
Alessandro Sestini
Luca Bianconcini

TUBA

Lorenzo Torelli

TIMPANI

Lorenzo Amoroso

ISPETTORE
D'ORCHESTRA
Akanè Ogawa

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026 *isole*



20 LUGLIO, ORE 21.15
21 LUGLIO, ORE 18
TEATRO DEI ROZZI, SIENA

WOLFGANG AMADEUS MOZART *DON GIOVANNI*

Dramma giocoso in due atti - Libretto di LORENZO DA PONTE

Tamon Inoue / Gianandrea Navacchia Don Giovanni
Nicola Patat / Kevin Baliviera Leporello
Kola Adelson / Paolo Castellari Commendatore / Masetto
Aleksandra Magdalena Bednarz / Nicoletta Zappa Donna Anna
Stefano Colucci / Giovanni Petrini Don Ottavio
Annapaola Trevenzuoli / Andela Spaić Donna Elvira
Lucia Pagano / Marina Chamedes Zerlina

CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE

ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
Francesco De Poli clavicembalo

NICOLÒ JACOPO SUPPA direttore

Lorenzo Donati maestro del coro

HENNING BROCKHAUS regia e allestimento scenico

Valentina Escobar coreografia

Loredana Muzzi, Maria Vittoria Tulli, Angela Ribaud, Giulia Tizi danzatrici

Giancarlo Colis scene e costumi

Clelia De Angelis messa in opera costumi

Eva Bruno light designer

William Matteuzzi docente del Corso di Canto

Allestimento del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto
In collaborazione con Teatro Regio di Parma, Associazione
Arena Sferisterio - Macerata Opera Festival, Verona Accademia per l'Opera,
Accademia di Belle Arti di Brera, Accademia Siena Danza

OPERA E TEATRO MUSICALE

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026 *isole*

27 LUGLIO, ORE 21.15
TEATRO DEI RINNOVATI, SIENA

GRAN GALÀ SINFONICO

TALENTI CHIGIANI direttori
ORCHESTRA FONDAZIONE
LUCIANO PAVAROTTI

Concerto del Corso di Direzione d'orchestra

DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCCELLA docente

Felix Mendelssohn
Meeresstille und glückliche Fahrt op. 27 ouverture

Carl Maria von Weber
Oberon ouverture

Robert Schumann
Genoveva ouverture

Johannes Brahms
Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 73



SPECIAL EVENT

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026 *isole*



30 LUGLIO, ORE 21.30
ABBAZIA DI S. GALGANO
CHIUSDINO

ORCHESTRA FONDAZIONE
LUCIANO PAVAROTTI

LUCIANO ACOCELLA direttore

Felix Mendelssohn

Meeresstille und glückliche Fahrt
op. 27 ouverture

Carl Maria von Weber

Oberon ouverture

Robert Schumann

Genoveva ouverture

Johannes Brahms

Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 73

in collaborazione con il Comune di Chiusdino



OFF THE WALL



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione del centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 20

OPERA ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
E TEATRO *Dove è andato Pollicino?*
MUSICALE COMPAGNIA CORPS ROMPU / MARIANNE
LEWANDOWSKI / MARIA CLAUDIA MASSARI
SILVIA BELFIORE / ANTONIO CAGGIANO
MARCO BORGOGNI / DANILO FACCO
Nuova produzione Accademia Musicale Chigiana

TODAY ORE 19, CHIESA DI S. AGOSTINO
CAGE / DOATI Music of Changes
(con rifrazioni elettroniche)
CIRO LONGOBARDI pianoforte
ROBERTO DOATI / ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA
RICHELLI / JULIAN SCORDATO / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS
ENSEMBLE
Franco Evangelisti, John Cage, Roberto Doati

OPERA ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
E TEATRO MOZART *DON GIOVANNI*
MUSICALE VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA / FRANCESCO DE POLI
CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE / LORENZO DONATI / ORCHESTRA
FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI / NICOLÒ JACOPO SUPPA
VALENTINA ESCOBAR / GIANCARLO COLIS / EVA BRUNO
HENNING BROCKHAUS
WILLIAM MATTEUZZI docente del Corso di Canto

APPUNTAMENTO ORE 21.15, VILLA CHIGI
MUSICALE CASTELNUOVO BERADENGA
Allievi del Corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente

MARTEDÌ 21

|| Lecture || ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
Real-Time Electronic Composition
PHILIPPE MANOURY

OPERA ORE 18, TEATRO DEI ROZZI
E TEATRO MOZART *DON GIOVANNI*
MUSICALE VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA / FRANCESCO DE POLI
CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE / LORENZO DONATI / ORCHESTRA
FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI / NICOLÒ JACOPO SUPPA
VALENTINA ESCOBAR / GIANCARLO COLIS / EVA BRUNO
HENNING BROCKHAUS
WILLIAM MATTEUZZI docente del Corso di Canto

APPUNTAMENTO PIEVE DI S. PIETRO A GROPPINA, LORO CIUFFENNA (AR)
MUSICALE ORE 21 VISITA GUIDATA DELLA PIEVE
ORE 21.30 VALEGRO QUARTET, Allievi del Corso di Quartetto
d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

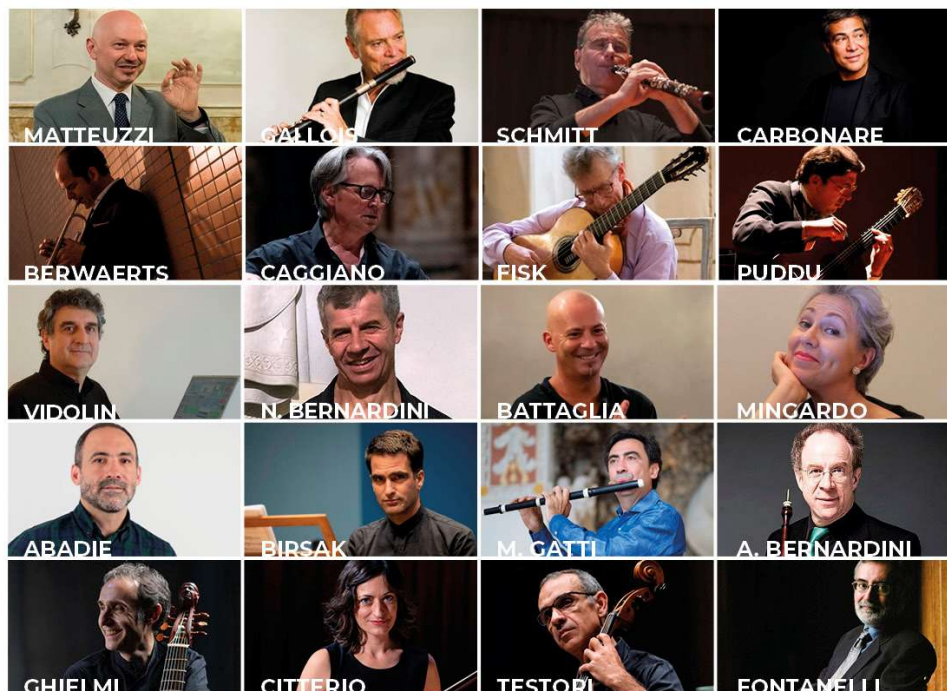
SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>



**ACCADEMIA MUSICALE
CHIGIANA**

SUMMER ACADEMY
CORSI DI ALTO PERFEZIONAMENTO MUSICALE
95ª EDIZIONE SIENA
6 LUGLIO - 1 SETTEMBRE 2026



FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI In collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

MONTI DEI PASCHI DI SIENA
 BANCA IMB. DEL 2011

MEDIA | **MEDIOCREDITO CENTRALE**

BIJM BANCA

iila
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI AFFARI

GSK

enean
ENERGIA AFFARI

unicopfi Firenze

ANCE | SIENA

A collage of logos from various Italian cultural institutions, including Centro PECCI, JACOPO SANCARLOTTI, SAMPL, ESE, 100 ANNI, and others.

Rai Cultura Rai 3 Rai 5 Rai Radio 3 Rai Radio Classica RADIO VATICANA QW LA NAZIONE E-21 RADIO NEW FM RADIO 103

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l





